

Nuovo CAD e Regioni

Un monitoraggio sullo stato di attuazione del D.Lgs.235/2010

In che modo le Regioni adeguano le proprie prestazioni a quanto stabilito dal Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale? Quali sono i punti di forza e di debolezza riscontrati dalla Regioni nell'implementazione del D.Lgs.235/2010?

Risponde a queste domande il monitoraggio effettuato nell'ambito della Convenzione "Realizzazione di quattro specifiche linee di attività per promuovere e comunicare la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione", stipulata tra Formez PA e il Dipartimento per la Digitalizzazione e l'Innovazione Tecnologica.

Tutte le Regioni partecipanti al monitoraggio hanno un proprio sito istituzionale per fornire informazioni all'utenza ed erogare servizi online attraverso strumenti di identificazione.

L'85% delle Regioni rilascia credenziali di accesso (ID e password); il 62% utilizza il certificato di firma digitale; il 54% fornisce le carte regionali dei servizi o la carta di identità elettronica.

Il 90% delle Regioni pubblica i bandi di concorso in una specifica sezione del proprio sito web e l'85% rende disponibili moduli e formulari utili per l'avvio dei procedimenti.

Il 69% delle Regioni consente l'effettuazione di pagamenti elettronici e nel 54% dei casi con carte di credito. L'e-payment è previsto per tasse automobilistiche (61%), bollo auto (62%), prestazioni sanitarie (61%), rapporti finanziari tra amministratori e fornitori (38%), erogazione contributi a cittadini e imprese (8%).

Il 100% delle Regioni partecipanti ha dichiarato di aver attivato la posta elettronica certificata (PEC) e di aver pubblicato almeno un indirizzo PEC sul proprio sito istituzionale.

Cittadini e imprese utilizzano la PEC per comunicare con le Regioni principalmente per: richiesta di informazioni, invio di domande di partecipazione a concorso e richieste di accesso agli atti, avvio di procedimenti amministrativi e/o richiesta di documenti e certificati.

Le Regioni, nonostante l'attivazione di PEC, ricorrono ancora in prevalenza alla raccomandata cartacea con ricevuta di ritorno per comunicazioni relative a: notifiche di atti e richieste di documenti (38%), diritto di accesso agli atti (31%), bandi di concorso (23%).

Fra le motivazioni ostative all'utilizzo della PEC, la più segnalata è la resistenza del personale ad adoperare le tecnologie informatiche (31%). Altre resistenze all'uso della PEC sarebbero da attribuire a ritardi infrastrutturali, incertezza della notifica e carenza di competenza del personale.

Le criticità riscontrate nell'attuazione del CAD e delle ICT nelle Regioni riguardano la rigidità al cambiamento (77%), la mancanza di coordinamento fra i settori coinvolti e di integrazioni fra le applicazioni.

Per quanto riguarda, invece, i punti di forza e i vantaggi nell'implementazione del D.Lgs 235/2010 e l'uso delle tecnologia digitali, il 100% delle Regioni monitorate segnala l'ottimizzazione degli iter procedurali e il 92% ha riscontrato un miglioramento in termini di: gestione finanziaria, qualità dei servizi offerti a imprese e cittadini, durata dei procedimenti, maggiore disponibilità e ampiezza delle informazioni a disposizione degli uffici, miglioramento delle competenze del personale e dell'organizzazione dell'Ente nonché maggiore integrazione fra i diversi settori.

Ancora soltanto il 23% delle Regioni ha attivato la diffusione degli open data e pubblicato i propri dati in formato aperto anche sul sito www.dati.gov.it come previsto dalle Linee Guida sugli Open Data.